



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE E DEL MERITO
Istituto Comprensivo "Casalnuovo – Catanzaro Sud"

C.M. CZIC86000N – C.F. 97061440794 – Codice Univoco UFQ2GB

Via Stretto Antico, 29 - 88100 Catanzaro (CZ)

Telefax. 0961/32873 E-mail: czic86000n@istruzione.it PEC: czic86000n@pec.istruzione.it

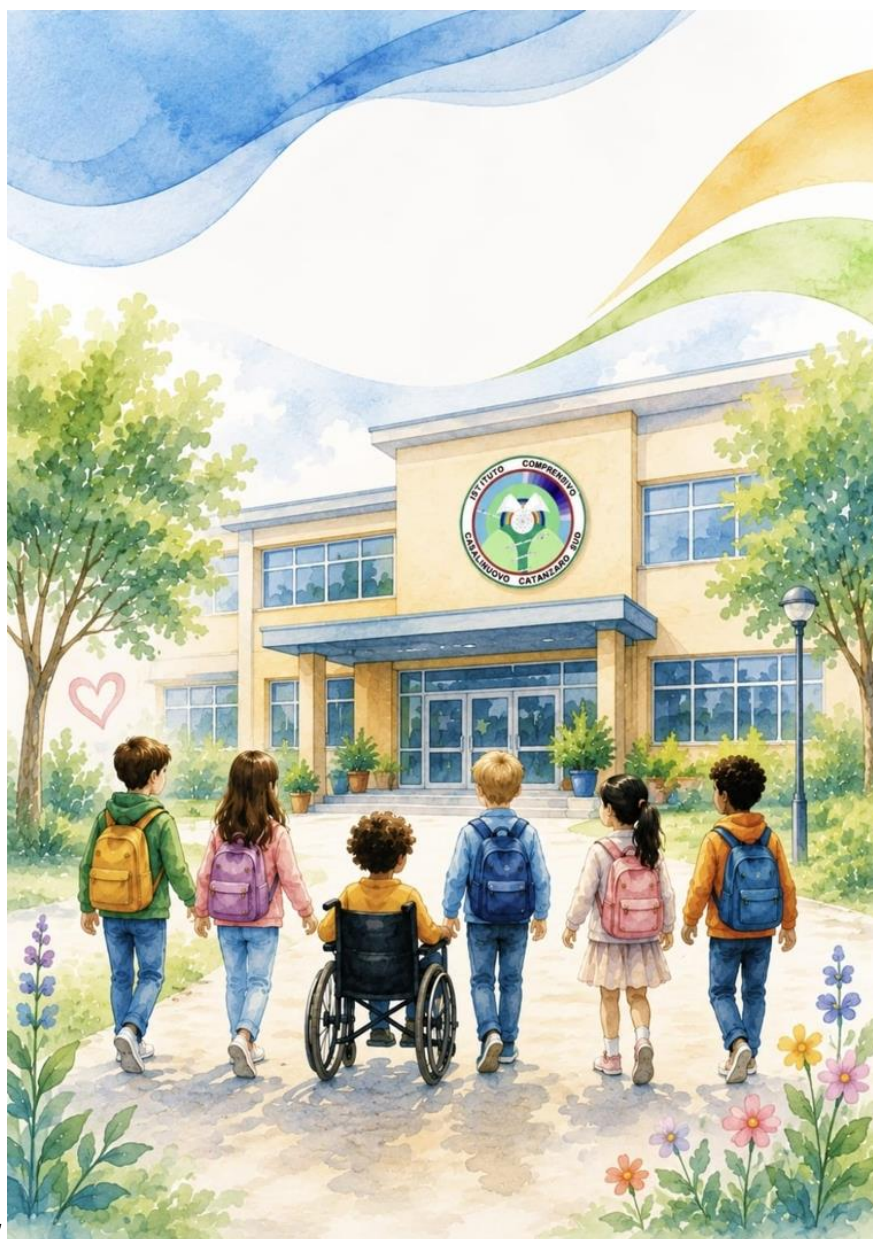
Web: www.iccasalnuovocatanzarosud.edu.it



ANNO SCOLASTICO 2026/2027

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA

per l'inclusione di alunni con Bisogni Educativi Speciali



Una scuola inclusiva è una scuola che accoglie ogni alunno come una risorsa, valorizza le differenze e promuove la partecipazione di tutti, affinché ciascuno possa apprendere, crescere e realizzare pienamente le proprie potenzialità.

Il Protocollo di Accoglienza per l'inclusione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES) costituisce uno strumento operativo dell'Istituto Comprensivo Casalnuovo finalizzato a garantire il diritto all'istruzione, alla partecipazione e al successo formativo di tutti gli studenti, nel rispetto dei principi di equità, inclusione e valorizzazione delle differenze.

Il documento definisce criteri, procedure, ruoli e modalità organizzative condivise per l'accoglienza, la presa in carico educativa e didattica e il monitoraggio dei percorsi di inclusione degli alunni con disabilità, con Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA), con altri Bisogni Educativi Speciali e degli alunni con svantaggio linguistico, culturale o socio-economico.

Il Protocollo rappresenta parte integrante del Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) e del Piano Annuale per l'Inclusione (PI) e costituisce un riferimento per tutte le componenti della comunità scolastica: Dirigente scolastico, docenti, personale ATA, famiglie, servizi socio-sanitari, Enti Locali e soggetti del territorio.

L'inclusione scolastica è intesa come un processo continuo che coinvolge l'intera comunità educante e mira a promuovere la piena partecipazione di ciascun alunno alla vita della scuola, attraverso la rimozione delle barriere all'apprendimento e alla partecipazione e la valorizzazione dei facilitatori presenti nei diversi contesti.

Il Protocollo è soggetto a revisione periodica in relazione agli aggiornamenti normativi, alle indicazioni ministeriali e ai bisogni emergenti dell'Istituto.

RIFERIMENTI NORMATIVI

Il presente Protocollo è redatto nel rispetto della normativa nazionale e internazionale in materia di inclusione scolastica, diritto allo studio, personalizzazione degli apprendimenti e tutela degli alunni con Bisogni Educativi Speciali.

Normativa costituzionale

Costituzione della Repubblica Italiana:

art. 2 – tutela dei diritti inviolabili della persona;

art. 3 – principio di uguaglianza sostanziale;

art. 30 – diritto-dovere dei genitori all'educazione;

art. 33 – libertà d'insegnamento;

art. 34 – diritto all'istruzione.

Normativa internazionale

Dichiarazione Universale dei Diritti Umani (ONU, 1948);

Convenzione ONU sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza (1989);

Convenzione ONU sui Diritti delle Persone con Disabilità, ratificata in Italia con Legge n. 18/2009;

Agenda ONU 2030 – Obiettivo 4: Istruzione di qualità, equa e inclusiva.

Inclusione scolastica degli alunni con disabilità

Legge n. 104/1992 e successive modifiche;

Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n. 66 "Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità";

Decreto Legislativo 7 agosto 2019, n. 96;

Decreto Interministeriale 29 dicembre 2020, n. 182;

Decreto Interministeriale n. 153/2023, recante modifiche al D.I. 182/2020;

Linee guida ministeriali vigenti in materia di inclusione scolastica.

Disturbi Specifici dell'Apprendimento:

Legge n. 170/2010;

Decreto Ministeriale n. 5669/2011;

Linee Guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con DSA.

Bisogni Educativi Speciali:

Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012;

Circolare Ministeriale n. 8 del 6 marzo 2013;

Nota MIUR prot. n. 2563 del 22 novembre 2013.

Valutazione:

Decreto Legislativo n. 62/2017;

Ordinanze ministeriali vigenti in materia di valutazione e di Esami di Stato del primo ciclo.

Piano Triennale dell'Offerta Formativa

Legge n. 107/2015.

Privacy Decreto Legislativo n. 196/2003 come modificato dal D.Lgs. n. 101/2018.

FINALITA'

Tale protocollo si propone di:

- consentire il pieno diritto all'istruzione e formazione degli studenti con Bisogni Educativi Speciali garantendone l'inclusione;
- facilitare l'ingresso a scuola degli allievi con BES, supportarli nella fase di adattamento e sostenere la socializzazione nel nuovo ambiente scolastico, favorendo un clima di accoglienza;
- informare adeguatamente il personale coinvolto;
- incrementare la comunicazione e la collaborazione tra famiglia, scuola e servizi, durante il percorso di istruzione e di formazione.

Il Protocollo di Accoglienza:

- contiene principi, criteri ed indicazioni riguardanti le procedure e le pratiche per l'inclusione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali;
- definisce i compiti ed i ruoli delle figure coinvolte all'interno e all'esterno dell'istituzione scolastica;
- traccia le linee delle possibili/diverse fasi dell'accoglienza e delle attività connesse.

Per Accoglienza non si intende solo il momento iniziale conseguente dell'arrivo di alunni con BES, ma si traduce in azioni e attenzioni costanti. Esso, pertanto, costituisce un vero e proprio strumento di lavoro e viene integrato e rivisitato periodicamente, sulla base delle esperienze realizzate.

Delinea prassi condivise di carattere:

- amministrativo e burocratico (soggetti coinvolti: ruoli e compiti, documentazione necessaria e verifica della completezza del fascicolo personale degli alunni);
- comunicativo e relazionale (prima conoscenza e accoglienza all'interno della scuola);
- educativo/didattico (assegnazione della classe, accoglienza, coinvolgimento dell'equipe pedagogico-didattica, coinvolgimento delle famiglie degli alunni);
- sociale (coinvolgimento delle famiglie degli alunni, collaborazione con il territorio per la costruzione del progetto di vita dell'alunno).

I PRINCIPI DELL'INCLUSIONE

L'Istituto considera l'inclusione un valore fondante della propria identità educativa.

L'azione educativa si ispira ai seguenti principi:



PRASSI AMMINISTRATIVO-BUROCRATICHE I SOGGETTI E LA DOCUMENTAZIONE

Gli attori del percorso di inclusione scolastica sono: gli alunni, la famiglia, la scuola, l'ASL, il territorio.

Gli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES) sono così individuati:

Alunni con certificazione di disabilità	Alunni con disturbo Specifico dell'Apprendimento (DSA)	Alunni con altri Bisogni Educativi Speciali
Certificazione ai sensi della L.104/92 art.3 commi 1 o 3	Diagnosi ai sensi della L.170/10	Relazione pedagogico-didattica e delibera del Consiglio di Classe ai sensi della Direttiva Ministeriale del 27/12/2012, C.M.8/13 e Nota del 22/11/2013

Progetto Inclusione: fasi principali

FASI E TEMPI	ATTIVITÀ	PERSONE COINVOLTE
Iscrizione Entro i tempi stabiliti	L'Istituto organizza, prima dell'iscrizione, un'assemblea per uno scambio di informazioni. Su richiesta la famiglia può visitare la scuola e vedere l'ambiente in cui verrà inserito il bambino (soprattutto in caso di disabilità grave in cui sono necessarie particolari attenzioni e adattamenti strutturali). I genitori procedono con l'iscrizione dell'alunno presso la segreteria dell'Istituto nei termini prestabiliti. La famiglia dovrà, entro breve tempo, far pervenire la certificazione attestante la diagnosi clinica direttamente alla segreteria dell'Istituto.	Dirigente, vicepresidente, insegnanti coinvolti e genitori.
Pre accoglienza Entro maggio	Nell'ambito dei percorsi di continuità tra scuole, vengono organizzate una serie di attività ed incontri di continuità funzionali alla reciproca conoscenza tra l'alunno e l'ordine di scuola successiva (personale, struttura, attività, ...)	Docenti coinvolti dei due ordini di scuola (vedi protocollo di continuità).
Condivisione di passaggio di informazioni Entro maggio	Presentazione del caso dell'alunno disabile, in occasione dell'incontro dell'equipe, al referente BES e al coordinatore di sede della scuola che accoglie il bambino. In occasione della formazione delle classi (protocollo continuità SI-SP e SP-SSPG) vengono presentati in modo generale tutti gli alunni, compresi quelli con difficoltà (secondo le modalità stabilite dal collegio docenti).	Insegnanti di classe e di sostegno coinvolti dei due ordini di scuola, genitori, equipe medica
Accoglienza Inizio anno scolastico	Insegnanti di classe e di sostegno coinvolti dei due ordini di scuola, genitori, equipe medica.	Insegnanti di classe e di sostegno, genitori. Consiglio di classe. Docente tutor e sostegno, docenti del CdC, equipe medica, genitori.

La cultura dell'inclusione

L'Istituto Comprensivo Casalnuovo promuove una scuola inclusiva fondata sul rispetto della persona, sulla valorizzazione delle differenze e sulla partecipazione attiva di tutti gli studenti alla vita scolastica.

L'inclusione rappresenta un processo permanente che coinvolge l'intera comunità educante e si realizza attraverso una progettazione condivisa, la collaborazione tra scuola, famiglia e servizi territoriali e l'utilizzo di metodologie didattiche innovative, flessibili e personalizzate.

Ogni alunno è considerato protagonista del proprio percorso formativo e viene sostenuto nello sviluppo delle proprie potenzialità, nel rispetto dei tempi, delle capacità e dei bisogni individuali.

Scuola e Famiglia: ruoli del personale e compiti degli attori

DIRIGENTE SCOLASTICO

Il Dirigente Scolastico è il garante del diritto all'inclusione scolastica e coordina tutte le azioni finalizzate alla realizzazione del Piano per l'Inclusione.

In particolare:

- promuove la cultura dell'inclusione;
- favorisce la collaborazione tra scuola, famiglie, Azienda Sanitaria Provinciale, Enti Locali e associazioni;
- presiede o delega il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI);
- costituisce i Gruppi di Lavoro Operativi (GLO);
- assegna i docenti alle classi secondo i criteri deliberati dagli Organi Collegiali;
- richiede agli Uffici competenti le risorse professionali necessarie;
- promuove la formazione del personale;
- vigila sull'attuazione del Piano Annuale per l'Inclusione;
- favorisce il monitoraggio della qualità dei processi inclusivi.

La Funzione Strumentale per l'Inclusione

La Funzione Strumentale per l'Inclusione è una figura di sistema che collabora con il Dirigente Scolastico nella promozione, nel coordinamento e nel monitoraggio delle azioni inclusive dell'Istituto, in attuazione del D.Lgs. 66/2017, come modificato dal D.Lgs. 96/2019, della Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 e della normativa vigente in materia di inclusione scolastica.

In particolare, la Funzione Strumentale:

- coordina le attività finalizzate all'inclusione degli alunni con disabilità, DSA, BES e degli alunni con svantaggio linguistico, culturale e socio-economico;
- coordina il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI) e collabora con i Gruppi di Lavoro Operativi (GLO);
- supporta i docenti nella predisposizione, nell'attuazione e nel monitoraggio dei PEI e dei PDP;
- coordina la raccolta della documentazione relativa all'inclusione, nel rispetto della normativa sulla tutela dei dati personali;
- cura i rapporti con le famiglie, i servizi socio-sanitari, gli Enti Locali e le agenzie educative del territorio;
- promuove attività di formazione e aggiornamento del personale docente sui temi dell'inclusione;
- coordina l'elaborazione, l'attuazione e il monitoraggio del Piano Annuale per l'Inclusione (PAI);
- favorisce la diffusione di metodologie didattiche inclusive, strumenti compensativi, tecnologie assistive e buone pratiche educative;
- monitora l'efficacia delle azioni inclusive dell'Istituto e propone interventi di miglioramento;
- collabora con il Referente BES/DSA, i coordinatori di classe e i docenti nella gestione delle situazioni che richiedono particolare attenzione educativa.

La Funzione Strumentale rappresenta un punto di riferimento per tutta la comunità scolastica, promuovendo una cultura dell'inclusione fondata sulla corresponsabilità educativa, sulla collaborazione tra tutte le componenti scolastiche e sulla valorizzazione delle potenzialità di ogni alunno, al fine di garantire il diritto all'apprendimento, alla partecipazione e al successo formativo.

COLLABORATORI SCOLASTICI

accolgono gli alunni all'ingresso e favoriscono un ambiente scolastico sicuro e inclusivo;

- collaborano con il personale docente nell'assistenza agli alunni con disabilità, secondo quanto previsto dal Piano Educativo Individualizzato (PEI) e dalle disposizioni organizzative dell'Istituto;
- prestano assistenza di base agli alunni con disabilità, ove incaricati e adeguatamente formati, con particolare riferimento all'accesso ai locali scolastici, agli spostamenti interni, all'uso dei servizi igienici e alla cura dell'igiene personale, nel rispetto della dignità e della riservatezza della persona;
- garantiscono la vigilanza durante i momenti di ingresso, uscita, intervallo, mensa e negli spostamenti all'interno dell'edificio scolastico;
- collaborano con i docenti e con il personale educativo per favorire la partecipazione degli alunni a tutte le attività scolastiche;
- segnalano tempestivamente al Dirigente Scolastico o ai docenti eventuali situazioni di rischio o criticità riguardanti la sicurezza e il benessere degli alunni;
- contribuiscono alla realizzazione di un clima scolastico accogliente, rispettoso e inclusivo;
- garantiscono la massima riservatezza riguardo alle informazioni di cui vengono a conoscenza nello svolgimento delle proprie funzioni, nel rispetto della normativa vigente in materia di protezione dei dati personali.

I collaboratori scolastici rappresentano una risorsa fondamentale per il buon funzionamento della comunità scolastica e contribuiscono, in sinergia con tutte le altre figure professionali, alla piena attuazione del diritto all'inclusione e alla partecipazione di ogni alunno alla vita della scuola.

PERSONALE DI SEGRETERIA

Il personale di segreteria svolge un ruolo fondamentale nell'attuazione delle procedure amministrative connesse all'inclusione scolastica, assicurando il corretto svolgimento degli adempimenti previsti dalla normativa vigente e garantendo la riservatezza nella gestione della documentazione.

Nell'ambito delle proprie competenze, il personale di segreteria:

- cura le procedure amministrative relative all'iscrizione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES);
- acquisisce, protocolla e archivia la documentazione presentata dalle famiglie, nel rispetto della normativa in materia di protezione dei dati personali (Regolamento UE 2016/679 - GDPR e D.Lgs. 196/2003, come modificato dal D.Lgs. 101/2018);
- verifica la completezza della documentazione necessaria per l'avvio delle procedure di inclusione;
- aggiorna il fascicolo personale dell'alunno, garantendone la corretta conservazione e la consultazione esclusivamente al personale autorizzato;
- collabora con il Dirigente Scolastico, la Funzione Strumentale per l'Inclusione, il Referente BES/DSA e i docenti per gli adempimenti amministrativi relativi ai percorsi di inclusione;
- cura le comunicazioni con le famiglie, gli Uffici scolastici, le Aziende Sanitarie, gli Enti Locali e gli altri soggetti istituzionali coinvolti, secondo le indicazioni del Dirigente Scolastico;
- supporta le attività organizzative connesse alla convocazione dei Gruppi di Lavoro Operativi (GLO) e degli altri incontri istituzionali previsti dalla normativa;
- provvede agli adempimenti amministrativi relativi alla richiesta e alla gestione delle risorse professionali destinate all'inclusione, secondo le procedure vigenti;
- garantisce il rispetto dei principi di trasparenza, correttezza amministrativa, riservatezza e tutela dei dati personali.

Il personale di segreteria, in collaborazione con tutte le componenti della comunità scolastica,

contribuisce a rendere efficaci ed efficienti le procedure amministrative, favorendo una tempestiva presa in carico degli alunni e sostenendo il processo di inclusione scolastica.

FAMIGLIA

La famiglia rappresenta un interlocutore fondamentale nel percorso di inclusione scolastica ed è parte attiva della comunità educante. La collaborazione costante e il dialogo costruttivo tra scuola e famiglia costituiscono presupposti essenziali per garantire il benessere, il successo formativo e la piena partecipazione dell'alunno alla vita scolastica.

Nel rispetto del principio di corresponsabilità educativa, sancito dal D.P.R. 235/2007 (Patto educativo di corresponsabilità), dalla Legge 104/1992, dalla Legge 170/2010, dal D.Lgs. 66/2017, come modificato dal D.Lgs. 96/2019, la famiglia:

- collabora con la scuola nella costruzione del progetto educativo e didattico dell'alunno;
- comunica tempestivamente eventuali informazioni utili al percorso scolastico e consegna la documentazione sanitaria e specialistica prevista dalla normativa vigente;
- partecipa agli incontri convocati dalla scuola, ai Gruppi di Lavoro Operativi (GLO) e agli altri momenti di confronto finalizzati alla progettazione e alla verifica del percorso di inclusione;
- condivide il Piano Educativo Individualizzato (PEI) o il Piano Didattico Personalizzato (PDP), contribuendo alla definizione degli obiettivi educativi e delle strategie di intervento;
- mantiene un dialogo costante con i docenti, favorendo la continuità educativa tra ambiente scolastico e familiare;
- sostiene il percorso di crescita personale, relazionale e di apprendimento del proprio figlio, promuovendone l'autonomia, la partecipazione e la responsabilizzazione;
- collabora con i servizi socio-sanitari e con gli Enti Locali, quando coinvolti nel progetto educativo e nel progetto di vita dell'alunno;
- informa tempestivamente la scuola di eventuali aggiornamenti della documentazione clinica o di cambiamenti significativi che possano incidere sul percorso scolastico.

La scuola riconosce il valore della partecipazione delle famiglie e promuove un rapporto fondato sulla fiducia reciproca, sull'ascolto, sulla trasparenza e sul rispetto dei ruoli e delle competenze di ciascun soggetto, nella consapevolezza che una collaborazione efficace rappresenta un elemento essenziale per la piena realizzazione dell'inclusione scolastica.

DOCUMENTAZIONE ALUNNI CERTIFICATI AI SENSI DELLA

L.104/'92

FASCICOLO PERSONALE DELLO STUDENTE

Per ciascun alunno con disabilità certificata è istituito un fascicolo personale, custodito presso gli uffici di segreteria dell'Istituto, nel rispetto della normativa vigente in materia di protezione dei dati personali (Regolamento UE 2016/679 - GDPR e D.Lgs. 196/2003, come modificato dal D.Lgs. 101/2018).

Il fascicolo personale rappresenta lo strumento amministrativo e documentale che accompagna lo studente durante l'intero percorso scolastico e garantisce la continuità educativa e didattica nei passaggi tra i diversi ordini di scuola.

La documentazione viene progressivamente aggiornata nel corso della carriera scolastica e può comprendere:

- verbale di accertamento della condizione di disabilità rilasciato dall'INPS ai fini dell'inclusione scolastica;
- Profilo di Funzionamento, ove disponibile, ai sensi del D.Lgs. 66/2017 e successive modifiche;
- Piano Educativo Individualizzato (PEI) e relativi aggiornamenti;
- verbali delle riunioni del Gruppo di Lavoro Operativo (GLO);
- relazioni finali e documentazione educativa predisposta dai docenti;
- eventuali relazioni specialistiche e documentazione sanitaria trasmesse dalla famiglia;
- documentazione relativa agli interventi di assistenza all'autonomia e alla comunicazione, ove previsti;
- ogni altro documento ritenuto utile alla progettazione educativa e alla continuità del percorso scolastico.

La consultazione del fascicolo è consentita esclusivamente al Dirigente Scolastico, al personale amministrativo autorizzato e ai docenti direttamente coinvolti nel percorso educativo dell'alunno, nel rispetto dei principi di riservatezza, necessità e minimizzazione dei dati personali. In occasione del passaggio ad altro ordine o grado di istruzione, la documentazione viene trasmessa secondo le modalità previste dalla normativa vigente e con il consenso della famiglia, ove richiesto, al fine di garantire la continuità del progetto educativo e favorire un'efficace presa in carico da parte della scuola di destinazione.

Accertamento della condizione di disabilità ai fini dell'inclusione scolastica

L'accertamento della condizione di disabilità ai fini dell'inclusione scolastica costituisce il presupposto per l'attivazione delle misure di sostegno previste dalla normativa vigente.

La famiglia presenta all'INPS la domanda di accertamento della condizione di disabilità, corredata dalla certificazione medica introduttiva. L'accertamento è effettuato dalla competente Commissione medico-legale, secondo le disposizioni previste dalla normativa vigente.

Il verbale di accertamento della condizione di disabilità è trasmesso dalla famiglia all'Istituzione scolastica, all'Azienda Sanitaria competente e agli altri enti interessati, al fine di consentire l'attivazione del percorso di inclusione scolastica.

Sulla base della documentazione disponibile viene predisposto il Profilo di Funzionamento, ove presente, documento propedeutico alla redazione del Piano Educativo Individualizzato (PEI) e del Progetto Individuale, secondo quanto previsto dal D.Lgs. 66/2017, come modificato dal D.Lgs. 96/2019.

Nelle realtà territoriali in cui il Profilo di Funzionamento non sia ancora disponibile, la scuola procede alla predisposizione del PEI sulla base della documentazione sanitaria validamente

prodotta, secondo quanto previsto dalle disposizioni transitorie vigenti.

La documentazione sanitaria è acquisita e custodita dall'Istituto nel rispetto del Regolamento (UE) 2016/679 (GDPR) e del D.Lgs. 196/2003, come modificato dal D.Lgs. 101/2018, garantendo la riservatezza dei dati personali e sanitari.

PROFILO DI FUNZIONAMENTO

Il Profilo di Funzionamento è il documento previsto dall'art. 5 del Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n. 66, come modificato dal Decreto Legislativo 7 agosto 2019, n. 96. Esso costituisce il riferimento essenziale per la progettazione educativa e didattica dell'alunno con disabilità ed è propedeutico alla predisposizione del Piano Educativo Individualizzato (PEI) e del Progetto Individuale.

Il Profilo di Funzionamento è redatto secondo il modello bio-psico-sociale dell'International Classification of Functioning, Disability and Health (ICF) dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) e descrive il funzionamento globale della persona, mettendone in evidenza le potenzialità, i bisogni, i facilitatori e le eventuali barriere presenti nei diversi contesti di vita.

Il documento è elaborato dall'Unità di Valutazione Multidisciplinare (UVM) dell'Azienda Sanitaria competente, con la partecipazione della famiglia e, ove previsto, in collaborazione con l'istituzione scolastica.

Il Profilo di Funzionamento fornisce elementi utili per:

- individuare i bisogni educativi, formativi e di inclusione dell'alunno;
- definire gli obiettivi educativi e didattici personalizzati;
- predisporre il Piano Educativo Individualizzato (PEI);
- favorire la progettazione del Progetto Individuale e del Progetto di Vita;
- individuare i facilitatori, gli interventi e le risorse necessarie per promuovere la piena partecipazione dell'alunno alla vita scolastica e sociale;
- garantire la continuità educativa nei passaggi tra i diversi ordini e gradi di istruzione.

Nelle more della completa attuazione del Profilo di Funzionamento su tutto il territorio nazionale, le istituzioni scolastiche elaborano il Piano Educativo Individualizzato sulla base della documentazione sanitaria e clinica disponibile, nel rispetto delle disposizioni transitorie previste dalla normativa vigente.

Il Profilo di Funzionamento è soggetto ad aggiornamento in relazione all'evoluzione della condizione della persona e ai diversi passaggi del percorso scolastico, al fine di assicurare la coerenza e l'efficacia degli interventi educativi, didattici e inclusivi.

Piano Educativo Individualizzato (PEI)

Il Piano Educativo Individualizzato (PEI) è il documento di progettazione educativa e didattica previsto dall'art. 7 del Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n. 66, come modificato dal Decreto Legislativo 7 agosto 2019, n. 96, ed è redatto secondo le disposizioni del Decreto Interministeriale 29 dicembre 2020, n. 182 e del Decreto Interministeriale 1° agosto 2023, n. 153.

Il PEI rappresenta lo strumento fondamentale per garantire il diritto all'educazione, all'istruzione, all'inclusione e alla piena partecipazione dell'alunno con disabilità alla vita scolastica. È elaborato e approvato dal Gruppo di Lavoro Operativo per l'Inclusione (GLO), con la partecipazione della famiglia, dei docenti curricolari e di sostegno, delle figure professionali specifiche interne ed esterne alla scuola e degli operatori dell'Azienda Sanitaria competente, ove previsto.

Il PEI è redatto sulla base del Profilo di Funzionamento e, nelle more della sua piena attuazione, sulla base della documentazione sanitaria disponibile e delle osservazioni sistematiche effettuate dalla scuola.

Il documento definisce:

- il profilo di funzionamento dell'alunno nel contesto scolastico;
- gli obiettivi educativi, didattici, relazionali e di autonomia;
- gli interventi personalizzati e le strategie metodologico-didattiche;
- gli strumenti compensativi, gli ausili e le tecnologie assistive;
- le modalità di sostegno didattico e organizzativo;
- gli interventi per favorire la partecipazione, la comunicazione, la socializzazione e l'autonomia;
- le modalità di verifica e i criteri di valutazione coerenti con il percorso individualizzato;
- gli interventi di assistenza all'autonomia e alla comunicazione, ove previsti;
- le azioni orientative finalizzate alla costruzione del Progetto di Vita.

Il PEI è un documento dinamico e flessibile: viene verificato periodicamente dal GLO e aggiornato ogniqualvolta emergano nuovi bisogni o si rendano necessarie modifiche del percorso educativo e didattico.

La sua elaborazione si fonda sui principi della corresponsabilità educativa, della collegialità e della collaborazione tra scuola, famiglia, servizi socio-sanitari ed Enti Locali, al fine di promuovere il successo formativo, il benessere e la piena inclusione dell'alunno.

Al termine dell'anno scolastico il GLO procede alla verifica del PEI, valutando il livello di raggiungimento degli obiettivi programmati, l'efficacia degli interventi realizzati e formulando eventuali proposte per il percorso educativo dell'anno successivo, assicurando la continuità del progetto di inclusione.

PROGETTO DI VITA

Il Progetto di Vita rappresenta il percorso globale e personalizzato volto a promuovere il benessere, l'autonomia, l'inclusione sociale e la piena realizzazione della persona con disabilità in tutti i contesti di vita.

Ai sensi dell'art. 14 della Legge 8 novembre 2000, n. 328, dell'art. 6 del Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n. 66, come modificato dal Decreto Legislativo 7 agosto 2019, n. 96, e in coerenza con i principi della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità (ratificata con Legge 3 marzo 2009, n. 18), il Progetto di Vita è elaborato attraverso la collaborazione tra la persona con disabilità, la famiglia, la scuola, l'Azienda Sanitaria, gli Enti Locali e tutti i soggetti istituzionali coinvolti.

La scuola contribuisce alla costruzione del Progetto di Vita attraverso la progettazione educativa e didattica, promuovendo lo sviluppo delle competenze personali, relazionali, comunicative, sociali e

di autonomia dell'alunno, in un'ottica di continuità tra il percorso scolastico e le successive esperienze formative, lavorative e di partecipazione sociale.

Il Progetto di Vita si realizza mediante:

- la valorizzazione delle potenzialità, degli interessi e delle aspirazioni dell'alunno;
- la promozione dell'autonomia personale, sociale e dell'autodeterminazione;
- la partecipazione attiva dell'alunno alla vita scolastica e alla comunità;
- la collaborazione costante tra scuola, famiglia, servizi socio-sanitari, Enti Locali e realtà del territorio;
- la progettazione di percorsi di continuità e di orientamento nei passaggi tra i diversi ordini e gradi di istruzione;
- la predisposizione di interventi educativi e didattici coerenti con il Piano Educativo Individualizzato (PEI);
- la promozione di esperienze inclusive, laboratoriali e orientative finalizzate allo sviluppo delle competenze di cittadinanza.

Il Progetto di Vita costituisce un processo dinamico e in continua evoluzione, che accompagna la persona nelle diverse fasi della crescita e viene periodicamente aggiornato in relazione ai bisogni, ai progressi e agli obiettivi raggiunti.

L'Istituto riconosce il Progetto di Vita quale riferimento fondamentale per la realizzazione di un'inclusione autentica, orientata non solo al successo scolastico, ma anche alla piena partecipazione della persona alla vita sociale, culturale e lavorativa, nel rispetto dei principi di equità, autodeterminazione e qualità della vita.

RELAZIONE FINALE

Al termine dell'anno scolastico, il docente di sostegno, predispone la Relazione finale relativa al percorso educativo e didattico dell'alunno con disabilità.

La Relazione finale costituisce un documento di sintesi e di verifica del percorso svolto durante l'anno scolastico e rappresenta un importante strumento di continuità educativa, utile alla progettazione degli interventi per l'anno successivo e ai passaggi tra i diversi ordini e gradi di istruzione.

La relazione evidenzia:

- il livello di raggiungimento degli obiettivi definiti nel Piano Educativo Individualizzato (PEI);
- i progressi conseguiti nelle dimensioni degli apprendimenti, della comunicazione, della relazione, dell'autonomia personale e sociale;
- le strategie metodologiche, organizzative e didattiche che si sono rivelate maggiormente efficaci;
- gli strumenti compensativi, gli ausili e le tecnologie utilizzati;
- le modalità di verifica e valutazione adottate;
- il livello di partecipazione dell'alunno alla vita della classe e della comunità scolastica;
- eventuali criticità emerse durante il percorso e gli interventi attuati per il loro superamento;
- indicazioni e proposte operative per la prosecuzione del percorso educativo e didattico.

La Relazione finale è condivisa con il Consiglio di Classe o con il Team docente e conservata agli atti dell'Istituto, nel rispetto della normativa vigente in materia di protezione dei dati personali.

La documentazione costituisce un riferimento essenziale per garantire la continuità educativa e didattica e favorire una progettazione sempre più efficace e rispondente ai bisogni dell'alunno.

TABELLA DEI DOCUMENTI E DELLA TEMPISTICA PER ALUNNI CON DSA AI SENSI DELLA L. 170/2010

RILEVAZIONE DEI CASI SOSPETTI DI DSA

Al fine dell'individuazione precoce degli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento, l'Istituto comprensivo si determina secondo quanto stabilito dalle nuove **“Linee Guida per la diagnosi e gestione dei Disturbi Specifici dell'Apprendimento” della Regione Calabria** (approvate con delibera di Giunta regionale, del mese di maggio 2023), che hanno l'obiettivo di uniformare le procedure diagnostiche e di presa in carico degli allievi con disturbi specifici dell'apprendimento nell'ambito della Regione, indicando ruoli e compiti di tutti i soggetti coinvolti nella filiera di supporto agli studenti (scuola, famiglia, servizi sanitari, enti, associazioni, università) fornendo, ai docenti, utili strumenti didattici di osservazione per l'identificazione precoce dei disturbi negli studenti

È compito della scuola svolgere attività di individuazione precoce dei casi di DSA distinguendoli da difficoltà di apprendimento di origine socio-ambientale e dare comunicazione alle famiglie per l'avvio di un percorso diagnostico presso i servizi sanitari competenti (Lg. 170/2010 art.3).

L'iter previsto dalla Legge si articola in tre fasi:

1. individuazione degli alunni che presentano difficoltà significative in lettura, scrittura, calcolo;
2. attivazione di percorsi didattici mirati al recupero di tali difficoltà;
3. segnalazione dei soggetti “resistenti” all'intervento didattico.

DOCUMENTI ALUNNI DSA

DOCUMENTO	CHI LO REDIGE	QUANDO
Fascicolo personale	Il fascicolo personale dell'alunno presenta una sezione dedicata a cura del personale di segreteria. Il fascicolo è conservato nella Segreteria Scolastica. Per la consultazione è necessario prendere appuntamento con il personale di segreteria preposto.	Nel corso della carriera scolastica dell'alunno. La documentazione viene raccolta durante tutto l'anno scolastico e depositata, man mano, nell'Ufficio alunni dell'Istituto dalla famiglia e/o dai Servizi e dall'insegnante coordinatore di classe.
Scheda di osservazione Basata sul modello ICF	I docenti dei consigli di classe, o del team di docenti (PDP) avranno cura di compilare debitamente la suddetta griglia.	Propedeutica per la redazione dei PEI e dei PDP.

Diagnosi Attestazione del disturbo. RELAZIONE CLINICA Fornisce le indicazioni riguardanti gli strumenti compensativi e le misure dispensative da adottare	Neuropsichiatra infantile o psicologo dell'età evolutiva. La valutazione diagnostica e clinica spetta agli specialisti dell'ASL (neuropsichiatri infantili o psicologi) o a soggetti accreditati e convenzionati dalla stessa oppure a strutture private in cui operano questi specialisti. Lo specialista rilascia, anche in un unico documento, la diagnosi e la relazione descrittiva delle abilità strumentali specifiche, sulla base delle quali il Cdc definisce gli interventi educativi e didattici personalizzati, gli strumenti compensativi e le misure dispensative da adottare. Nel raro caso in cui la famiglia sia, per seri e provati motivi, impossibilitata ad avviare l'iter per la certificazione di un eventuale DSA, essa può delegare la scuola, attraverso la persona della	
---	---	--

	Referente BES, ad avviare la procedura presso l'ASP di competenza. Il coordinatore di classe potrà richiedere il modello di delega alla Referente BES. La <u>diagnosi</u> di uno specialista privato deve essere accettata dalla scuola per la stesura del PDP anche in assenza della <u>certificazione</u>.	
Piano Didattico Personalizzato (PDP) Percorso educativo basato sulle caratteristiche evolutive e finalizzato ad adeguare il curriculum alle esigenze formative dello studente. Specifica le misure dispensative e gli strumenti compensativi definiti nella relazione clinica e adottati dal Cdc. Questo documento raccoglie: - La descrizione della situazione dell'alunno avvalendosi delle informazioni contenute nella relazione clinica e trasmesse dalla famiglia. - l'individuazione delle misure dispensative e degli strumenti compensativi adottati; - la metodologia e le attività didattiche adeguate alle capacità dell'alunno; - le modalità di verifica dell'apprendimento (colloqui orali, verifiche scritte, altro...); - i criteri di valutazione adottati. I modelli per la stesura del PDP sono presenti in versione scaricabile nella sezione BES del sito dell'Istituto.	L'insegnante coordinatore di classe in collaborazione con il Cdc definisce le linee del PDP e ne cura la stesura materiale. La richiesta di consultazione della diagnosi va fatta alla Referente BES dell'Istituto. L'adozione delle misure stabilite nel PDP è collegiale. Periodicamente la necessità e l'efficacia delle strategie e delle misure introdotte va rivalutata, in modo condiviso con la famiglia, adattandole ai bisogni e all'evoluzione dello studente. Questa condivisione è necessaria al fine di un utilizzo maggiormente efficace, sia a casa che a scuola, degli strumenti compensativi. Su richiesta della famiglia è, inoltre, possibile che lo specialista possa partecipare alla stesura del PDP per la parte di sua competenza. In questi casi sarà necessario organizzare un apposito incontro, in orario extra scolastico, tra famiglia, docenti curricolari e specialista al fine di concordare il Piano Didattico Personalizzato che, pertanto, una volta completato porterà anche la firma dello specialista.	<u>Entro il 30 novembre in presenza della certificazione/diagnosi già agli atti della Scuola.</u> Due copie firmate da tutti gli insegnanti del Cdc, da consegnare alla Referente BES, di cui una rimarrà agli atti della Scuola, l'altra da restituire alla famiglia debitamente protocollata e firmata dalla Dirigenza. Nel Registro dei verbali si annoterà l'incontro scuola-famiglia per accettazione/rinuncia e presa visione PDP. Per le diagnosi che giungono agli atti oltre il 30 novembre <u>il PDP va sempre redatto anche se in prossimità del termine delle attività didattiche.</u>
Relazione finale All'interno della relazione finale coordinata dovrà essere dato riscontro delle attività programmate nel PDP.	Docenti del CdC in collaborazione. La stesura materiale spetta al docente coordinatore.	A fine anno.

MODALITÀ DI VERIFICA E VALUTAZIONE

La valutazione degli studenti è effettuata in relazione sia alle misure dispensative che agli strumenti compensativi adottati, anche in via temporanea. La strutturazione delle verifiche dovrà consentire allo studente il grado di prestazione migliore possibile. È opportuno che ciascun docente, per la propria disciplina, definisca le modalità più facilitanti con le quali le prove, anche scritte, vengano formulate (organizzazione percettiva delle informazioni nello spazio pagina, ripasso poco prima della verifica, formulazione della stessa domanda in differenti modalità...). Le verifiche vanno programmate informando lo studente. Le prove scritte in lingua straniera vanno progettate e valutate secondo modalità compatibili con le difficoltà che presenta lo studente. La prestazione orale va privilegiata. È buona prassi applicare, anche nelle verifiche le misure che possono favorire le condizioni ottimali per una miglior prestazione possibile.

ESAMI CONCLUSIVI NEL PRIMO CICLO D'ISTRUZIONE

Principi generali

L'Istituto garantisce agli alunni con Bisogni Educativi Speciali il pieno esercizio del diritto a sostenere gli Esami conclusivi del primo ciclo d'istruzione nel rispetto dei principi di equità, inclusione, personalizzazione e pari opportunità, secondo quanto previsto dal D.Lgs. 62/2017 e dalla normativa vigente. La Commissione d'Esame opera nel rispetto del percorso educativo e didattico svolto dall'alunno durante l'intero anno scolastico, assicurando la coerenza tra le modalità di svolgimento delle prove, gli strumenti utilizzati e quanto previsto nel PEI o nel PDP.

Alunni con disabilità

Per gli alunni con disabilità certificata, la Commissione d'Esame tiene conto del Piano Educativo Individualizzato (PEI).

Le prove d'esame sono predisposte in coerenza con il percorso svolto durante l'anno scolastico e possono prevedere:

- tempi più distesi per lo svolgimento delle prove;
- utilizzo degli strumenti compensativi abitualmente impiegati;
- supporti tecnologici e sussidi didattici previsti dal PEI;
- assistenza del docente di sostegno o di altro personale autorizzato, secondo quanto previsto dalla normativa;
- adattamenti delle modalità di somministrazione delle prove, senza modificare il valore legale dell'esame.

La valutazione tiene conto del percorso educativo personalizzato, dei progressi compiuti, delle competenze acquisite e del livello di autonomia raggiunto.

Alunni con Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA)

Per gli alunni con DSA certificati ai sensi della Legge 170/2010 la Commissione garantisce l'utilizzo degli strumenti compensativi e delle misure dispensative previste nel Piano Didattico Personalizzato (PDP), purché compatibili con le prove d'esame.

Possono essere utilizzati, a titolo esemplificativo:

- mappe concettuali;
- formulari;
- tabelle;
- calcolatrice;
- sintesi vocale;
- computer con correttore ortografico;
- altri strumenti abitualmente utilizzati durante l'anno scolastico.

È possibile concedere tempi aggiuntivi per lo svolgimento delle prove, secondo quanto deliberato

dalla Commissione.

La valutazione privilegia il livello di competenza raggiunto, senza penalizzare lo studente per le difficoltà derivanti dal disturbo specifico.

Alunni con altri Bisogni Educativi Speciali

Per gli alunni con altri BES non certificati ai sensi della Legge 104/1992 o della Legge 170/2010, la Commissione valuta le modalità di svolgimento delle prove sulla base della documentazione predisposta dal Consiglio di Classe e del percorso effettivamente realizzato durante l'anno scolastico.

Eventuali strumenti utilizzati devono essere coerenti con quanto sperimentato nel percorso didattico.

Criteri di valutazione

La valutazione conclusiva considera:

- il livello di acquisizione delle competenze;
- i progressi compiuti rispetto alla situazione iniziale;
- l'autonomia personale e operativa;
- la partecipazione al percorso scolastico;
- l'impegno e la continuità nel lavoro;
- il raggiungimento degli obiettivi previsti nel PEI o nel PDP, ove presenti.

La Commissione garantisce imparzialità, trasparenza e valorizzazione del percorso formativo di ciascun alunno.

Continuità del percorso

Al termine dell'Esame conclusivo del primo ciclo, l'Istituto promuove il raccordo con la scuola secondaria di secondo grado, favorendo il passaggio delle informazioni utili, nel rispetto della normativa sulla tutela dei dati personali e previo consenso della famiglia, al fine di garantire la continuità educativa e didattica e sostenere il progetto di vita dello studente.

TABELLA DELLA DOCUMENTAZIONE E DELLA TEMPISTICA PER ALUNNI CON ALTRI BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

Sindrome ADHD (nota min.6013/2009), svantaggio culturale (Linee Guida stranieri 2006), famiglie in difficoltà, alunni in ospedale, istruzione domiciliare (l.285/1997, CM 353/1998), direttiva 27/12/2012, CM 8/2013 e nota 1551/2013.

RILEVAZIONE DELLA SITUAZIONE DI SVANTAGGIO

È compito della scuola rilevare la situazione di svantaggio socio-linguistico-culturale relativo all'apprendimento e attivare progettualità personalizzate che possono essere formalizzate in un PDP.

DOCUMENTO	CHI LO REDIGE	QUANDO
Piano Didattico Personalizzato Percorso educativo basato sulle caratteristiche evolutive dello studente e finalizzato ad adeguare il curriculum alle esigenze formative dello studente, per consentirne lo sviluppo delle potenzialità e la sua piena partecipazione. Indica gli interventi volti a favorire il superamento delle situazioni di svantaggio nonché la prevenzione dell'abbandono scolastico. Specifica le misure dispensative e gli strumenti compensativi adottati da tutti gli insegnanti. Questo documento raccoglie: - la descrizione della situazione dell'alunno avvalendosi delle informazioni recepite; - l'individuazione delle misure dispensative e degli strumenti compensativi adottati; - la metodologia e le attività didattiche adeguate alle capacità dell'alunno; - le modalità di verifica dell'apprendimento (colloqui orali, verifiche scritte, altro...); - i criteri di valutazione adottati.	Il docente coordinatore di classe cura la stesura del PDP concordato tra docenti, famiglia ed eventuali altri operatori; cura la relazione e il coordinamento del Consiglio di classe con la famiglia per quanto riguarda la comunicazione del PDP, dei risultati e della valutazione, promuovendo il coinvolgimento e la collaborazione. L'adozione delle misure è collegiale.	Ogni qualvolta il CdC rileva una situazione di svantaggio tale da compromettere in modo significativo la frequenza e il positivo svolgimento del percorso di istruzione e formazione. La condizione di svantaggio può essere determinata da: a) particolari condizioni sociali o ambientali; b) svantaggio linguistico-culturale.

MODALITÀ DI VERIFICA E VALUTAZIONE.

Al momento della valutazione è necessario tenere conto dei risultati raggiunti dal singolo studente in relazione al suo punto di partenza.

A tal fine è importante:

- individuare modalità di verifica;
- stabilire livelli essenziali di competenza che consentano di valutare la contiguità con il percorso comune e il possibile passaggio alla classe successiva.

In sede di esame finale per questi studenti non sono previste modalità differenziate di verifica, tuttavia la valutazione dovrà tener conto della situazione dello studente e del progetto personalizzato portato avanti nel corso d'anno.

TABELLA DELLA DOCUMENTAZIONE E DELLA TEMPISTICA PER ALUNNI STRANIERI

- Convenzione per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali (ratificata dallo Stato italiano con legge 4/8/1955, n.848);
- Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo (adottata dall'Assemblea generale dell'ONU il 10/12/1948);
- Dichiarazione dei Diritti del Fanciullo (ONU, 20 Novembre 1959); Convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia (ONU, 20.11.1989, ratificata dallo Stato italiano con legge 27/5/1991, n.176);
- Patto internazionale sui diritti civili e politici (ONU, 16/12/1966, entrato in vigore il 23/3/1976);
- Patto internazionale sui diritti economici, sociali e culturali (ONU, 16/12/1966, entrato in vigore il 23/3/1976);
- Costituzione della Repubblica Italiana: art.10; C.M. n.5/94; Legge n.40, 06/03/1998; D.P.R. n. 394, 31/08/1999;
- Legge n. 189, 30/07/2002; Legge n. 53/2003 riguardante l'obbligo di personalizzazione dei piani di studio;
- Documento dell'ottobre 2007 La via italiana per la scuola interculturale;
- Norme per la valutazione 30/10/2008;
- Nota MIUR 8/1/2010 (PEP);
- Indicazioni Nazionali per il curriculum Novembre 2012;
- Direttiva MIUR 27/12/2012;
- Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri Febbraio 2014.

MODALITA' DI ISCRIZIONE		
DOVE	QUANDO	DOCUMENTI NECESSARI
PRESSO UFFICI DI SEGRETARIA	in qualsiasi momento dell'anno scolastico, in coincidenza con il loro arrivo sul suolo nazionale (D.P.R. n.394/99, art. 45, C.M. del 23/03/2000 n.87 e C.M. del 05/01/2001, n.3).	- di nascita; - permesso di soggiorno in Italia dei genitori e dei minori (i minori sprovvisti di permesso di soggiorno sono iscritti; essi proseguono regolarmente negli studi e conseguono validamente il titolo di studio, anche qualora gli accertamenti messi in atto dall'Amministrazione non diano alcun esito); - certificato di vaccinazione (la scuola può accettare autocertificazioni solo per fatti e condizioni che l'Amministrazione può accertare, ma allo stesso tempo l'assenza di validi documenti non può comunque impedire l'iscrizione, come affermato al art. 45 del DPR n.394/99; il Ministero della Sanità, con circolare n.8 del 23/3/93, ha impartito disposizioni alle competenti A.S.L. per attivare le procedure

		tecnico-sanitarie necessarie in assenza di valida documentazione) - certificazione attestante la scolarità pregressa, tradotta e convalidata dal Consolato italiano presso il Paese d'origine; i documenti da presentare per le iscrizioni alle scuole di ogni ordine e grado possono essere sostituiti da un'autocertificazione in carta semplice. L'unico titolo che non può essere autocertificato, ma che continua a dover essere comprovato con idonea documentazione è quello relativo alla scolarità pregressa e agli eventuali titoli di studio conseguiti all'estero.
--	--	---

INSERIMENTO DEGLI ALUNNI STRANIERI NELLE CLASSI

L'Istituto garantisce il diritto all'istruzione e all'inclusione degli alunni con cittadinanza non italiana, nel rispetto dei principi sanciti dalla Costituzione Italiana, dal D.Lgs. 286/1998, dal D.P.R. 394/1999, dalle Linee guida per l'accoglienza e l'inclusione degli alunni stranieri emanate dal Ministero dell'Istruzione e del Merito e dalle Indicazioni Nazionali per il curriculum.

L'iscrizione può essere richiesta in qualsiasi periodo dell'anno scolastico. Gli alunni stranieri sono iscritti, di norma, alla classe corrispondente all'età anagrafica, come previsto dall'art. 45 del D.P.R. 394/1999.

Il Collegio dei Docenti, o gli organi competenti secondo l'organizzazione dell'Istituto, può deliberare l'iscrizione ad una classe diversa da quella corrispondente all'età anagrafica, tenendo conto di:

- ordinamento degli studi del Paese di provenienza;
- percorso scolastico precedentemente frequentato;
- competenze, abilità e livelli di preparazione accertati;
- eventuali titoli di studio posseduti;
- periodo dell'anno scolastico in cui avviene l'iscrizione;
- bisogni educativi e formativi dello studente.

L'inserimento dell'alunno avviene nel rispetto dei principi di equilibrio nella composizione delle classi, evitando concentrazioni eccessive di studenti con particolari bisogni educativi e favorendo la distribuzione omogenea degli alunni, al fine di garantire efficaci condizioni di apprendimento e di inclusione.

Nei primi mesi di frequenza il Consiglio di Classe o il Team docente effettua un'osservazione iniziale finalizzata a rilevare:

- il livello di competenza nella lingua italiana;
- le competenze disciplinari possedute;
- le modalità relazionali e comunicative;
- eventuali bisogni educativi specifici.

Sulla base delle osservazioni effettuate, i docenti predispongono interventi di facilitazione linguistica e didattica, adottando metodologie inclusive, strategie di personalizzazione degli apprendimenti e, ove necessario, un Piano Didattico Personalizzato (PDP) per gli alunni che presentino uno svantaggio linguistico o culturale tale da compromettere temporaneamente il percorso scolastico.

L'Istituto promuove attività di alfabetizzazione, percorsi di Italiano come seconda lingua (L2), iniziative di educazione interculturale e progetti finalizzati a favorire l'inclusione, il dialogo tra culture, la partecipazione attiva e il successo formativo di tutti gli studenti. Particolare attenzione è riservata alla collaborazione con le famiglie, ai servizi del territorio e agli enti locali, al fine di favorire un efficace inserimento scolastico e sociale dell'alunno e promuovere una comunità educante aperta, inclusiva e interculturale.

ACCOGLIENZA DELL'ALUNNO NELLA CLASSE E NELLA SCUOLA

Ai genitori e all'alunno, accompagnati dall'insegnante designato, viene presentata la classe di assegnazione. L'insegnante in servizio accoglie il nuovo alunno e la sua famiglia e fornisce alcune prime informazioni organizzative (l'elenco del materiale, la merenda, le modalità di comunicazione, i colloqui ecc.). Alla prima accoglienza non viene data eccessiva enfasi attraverso attività straordinarie che potrebbero imbarazzare l'alunno ed ottenere l'effetto paradossale di farlo sentire maggiormente estraneo e "osservato". Il programma della giornata viene modificato per fare spazio ad alcuni momenti per la prima conoscenza dei nomi dei compagni. Si può proporre agli alunni della classe di accompagnare il compagno neoarrivato a visitare la scuola e di preparare alcune schede illustrate che "raccontino" quali attività si fanno a scuola, quando ecc.

Il Team docenti:

- rileva i bisogni specifici d'apprendimento (anche attraverso la somministrazione di schede di accoglienza);
- individua modalità di semplificazione o facilitazione linguistica per ogni disciplina (anche attraverso la stesura di un Piano Didattico Personalizzato);
- favorisce l'integrazione nella classe promuovendo attività di piccolo gruppo.

ALLA VOSTRA ATTENZIONE....

Ogni studente suona il suo strumento, non c'è niente da fare.
La cosa difficile è conoscere bene i nostri musicisti e trovare l'**armonia**.
Una buona classe non è un reggimento che marcia al passo,
è un'**orchestra** che suona la stessa sinfonia.

Daniel Pennac



